

LA SPINTA

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.10 OTTOBRE 2026
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

EDITORIALE

Basta un sassolino...

IL SINDACATO NEL MONDO

**Lo Spi di Bologna
in Corea del Sud**

DIRITTI

**L'odissea
dell'invalidità civile**

È sempre stato così?



Basta un sassolino...

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, nell'editoriale del mese di ottobre, abbiamo pensato di ritornare sul tema della sanità pubblica. Abbiamo, non è un "plurale maiestatis" come quello usato dai re che per indicare sé stessi dicevano noi, perché l'argomento degli editoriali, così come per tutti gli altri articoli, è frutto di una decisione

collettiva della redazione, al di là di chi li scrive. E io credo che abbiamo fatto una buona scelta perché, dall'indagine commissionata dalla Camera del lavoro, dallo Spi di Bologna e dal PD provinciale alla società di ricerca Winpoll, i cui dati sono stati resi pubblici nel mese di settembre, è emerso che la prima richiesta dei cittadini bolognesi e della città metropolitana alla politica e alla CGIL è la tutela della sanità e del welfare pubblico, e la seconda è l'aumento dei salari e delle pensioni per recuperare la perdita del potere d'acquisto, avvenuta in particolare in questi ultimi 3 anni. Ecco, siamo arrivati al cuore dei problemi, non sempre è facile essere in sintonia con la volontà popolare e con il comune sentire delle persone. I messaggi che ci sono arrivati sono forti e chiari. Lo sapevamo? Certo! Avevamo bisogno di conferme? Sempre! È essenziale mantenere vivo e aggiornato il canale di ascolto con le persone che rappresentiamo e che, pagando le tasse

ogni mese, fanno andare avanti il Paese. Per questo la CGIL sta mettendo in cantiere anche una proposta di mobilitazione sul fisco, che è la chiave di volta per recuperare le risorse necessarie a supportare quelle legittime richieste. Ed è sempre per questo che è necessario proseguire, fino all'ultimo minuto utile, con la raccolta delle firme sulle due proposte di legge di iniziativa popolare sostenute dalla CGIL e da tante associazioni della società civile. Quella sugli appalti è doverosa, perché è attraverso la catena di appalti, subappalti, come tante scatole cinesi, che si annida il lavoro mal pagato e insicuro, dannoso non solo per chi ci lavora, non possiamo dimenticare il numero drammatico di morti sul lavoro, ma anche perché costituisce un "dumping" (in pratica concorrenza sleale) nei confronti delle aziende e delle imprese virtuose, peggiorando così la condizione di tutti i lavoratori. Tra l'altro non dimentichiamo che, in questi ultimi due anni, sono stati proprio i decreti primo maggio del Governo Meloni a rappresentare una vera e propria entrata a gamba tesa nel campo del lavoro.

Prima di occuparmi del tema della sanità, collegato alla campagna di raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sul rafforzamento della sanità pubblica, vorrei esprimere un desiderio (come quando si soffia sulle candeline della torta di compleanno): mi piacerebbe che queste due proposte di legge potessero essere utilmente



laSPINTA

N.10 OTTOBRE 2026
chiuso in tipografia
il 14 settembre 2026
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:
Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:
Clara Cialoni
Filomena Di Bartolomeo
Valerio Montanari,
Emanuele Puccia
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi,
Paolo Saracino.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantellinet

**HAI SUGGERIMENTI,
INFORMAZIONI, NOTIZIE,
PER LA REDAZIONE?**

**Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì**

Tel. 051.60.87.223

E-mail: bo.spi@er.cgil.it

Sito web: www.cgilbo.it/spi



Spi Cgil Bologna "La sanità pubblica al centro"

considerate anche nel dibattito sul programma del campo progressista, proprio perchè fanno parte di un progetto di società alternativo e di contrasto ai modelli adottati dal Governo Meloni in questi anni. Per capire la situazione di gravità, in

cui versa la sanità, prenderò a riferimento, ancora una volta, sia i concetti descritti dal prof. Francesco Taroni, uno dei massimi esperti di sistemi sanitari, sia il rapporto sulla sanità della Fondazione GIMBE, la più prestigiosa in Italia e tra le migliori nel mondo. Dice Taroni: "...la crisi attuale della sanità non

nasce da una riforma esplicita che ne modifica i principi fondativi, ma da un processo lento e progressivo, alimentato da politiche di austerità, dalla lunga stasi del finanziamento pubblico e dall'inerzia delle politiche sanitarie. Secondo la Corte dei Conti, si tratta di una "crisi di sistema", caratterizzata dal passaggio graduale da un servizio

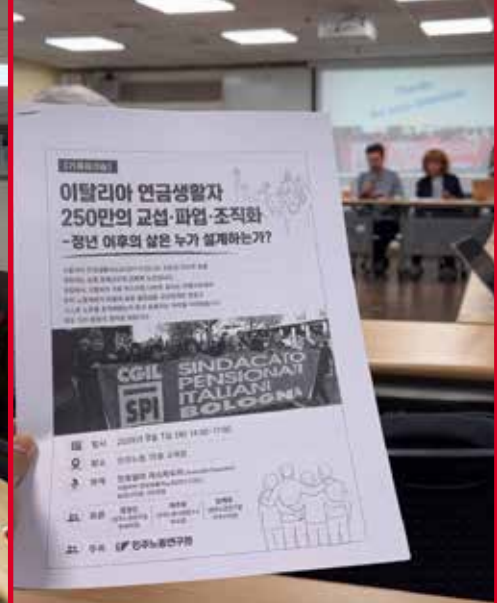
nazionale centrato sulla tutela di un diritto universale a una pluralità di sistemi regionali, sempre più permeabili alle logiche del mercato. La crisi non si esaurisce nel problema, pur rilevante, delle liste d'attesa, ma riguarda anche chi rinuncia

"La crisi non si esaurisce nel problema, pur rilevante, delle liste d'attesa, ma riguarda anche chi rinuncia alle cure e chi, per accedervi, va incontro a difficoltà economiche significative."

alle cure e chi, per accedervi, va incontro a difficoltà economiche significative. Le grandi istituzioni sociali non crollano all'improvviso, ma si consumano lentamente..." Queste osservazioni sono in sintonia con le anticipazioni del 9° rapporto sul SSN della Fondazione GIMBE (che saranno pubblicati agli inizi del mese di ottobre) e che

prendono a riferimento i dati OCSE. Siamo di fronte ad un quadro drammatico per la sanità italiana, principalmente su 5 punti: il rapporto spesa sanitaria e PIL nel 2025 in Italia è sceso al **6,2%** (in calo rispetto al 6,3% del 2024), collocandosi nettamente al di sotto della media OCSE ed europea, pari al **7,1%**; il confronto internazionale

vede l'Italia al **15° posto** sui 27 Paesi europei, fanalino di coda nel G7 per spesa sanitaria pubblica con un meno 727 euro pro-capite; l'entità dei continui tagli e sottofinanziamenti da 15 anni a questa parte hanno creato un divario economico complessivo di ben **36 miliardi di euro** rispetto alla media dei Paesi europei; la carenza di personale con un drammatico disavanzo organico, in particolare tra gli infermieri. In Italia ci sono 6,9 infermieri ogni mille abitanti, contro una media europea di 9,2. Infine le conseguenze dirette sui cittadini, pensiamo al blocco delle liste d'attesa, alla crescita della spesa sanitaria privata, per cui chi ha i soldi si cura e chi non li ha non lo può fare, infatti circa **5,8 milioni** sono costretti a **rinunciare alle cure** o a rimandarle per ragioni economiche. Ora non voglio stare qui a raccontarvi che la proposta di legge di iniziativa popolare è la panacea di tutti i mali e che risolve i problemi della sanità italiana. Perché non è vero, non si tratta di una formula magica. Rappresenta, però, la famosa, antica e robusta zeppa che impedisce alla porta di chiudersi sulla sanità pubblica. A volte basta solo un sassolino per bloccare un grande ingranaggio. Ecco, per questo mi sento di fare un appello accorato, perché, se non avete ancora firmato, lo facciate, e se l'avete fatto convinciate parenti, amici e amiche, conoscenti, vicini e di casa a farlo. Mobilitiamoci, alziamo la voce: insieme possiamo costituire quella zeppa. E quando si lascia una porta aperta, spesso si riesce anche a far entrare aria nuova.



La Cgil di Bologna in Corea del Sud

Il racconto della nostra segretaria generale Spi Cgil Antonella Raspadori

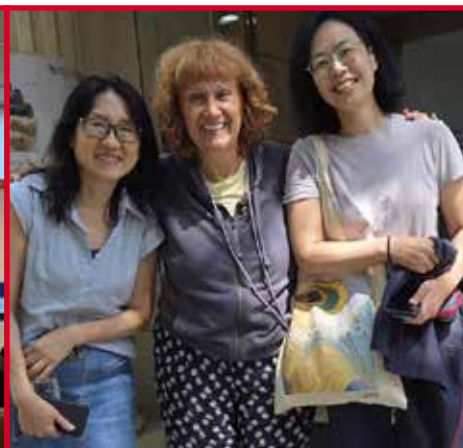
SEOUL
1/9/2026

Eccoci qui, si comincia. Siamo nella sede del KCTU (Sindacato Confederale Coreano), dove oggi c'è un incontro informativo/formativo sullo SPI. C'è tanta curiosità, e sono presenti anche ricercatori universitari, che hanno fatto le domande più difficili.

Parliamo della perequazione automatica delle pensioni, della quattordicesima mensilità, della legge sulla non autosufficienza, le battaglie e le conquiste dello SPI. Ma anche della contrattazione sociale con i Comuni e i Distretti socio sanitari: un modello nuovo per loro, e per noi un pezzo della nostra storia rac-

contato, spiegato e seguito con grande attenzione. Dice Kim Jae- Woong, Ricercatore associato:

"Il pensionamento può essere non la fine dell'identità di lavoratore, ma l'inizio di una nuova fase del movimento sindacale". Abbiamo seminato, cercando di farlo con cura e... se son rose, fioriranno.





ULSAN
(città nella zona
sud est della Corea)
2/9/2026

Anche oggi, nella bella biblioteca sindacale di Ulsan, abbiamo parlato dei pensionati e dell'esperienza dello SPI. Kim Ho Gyu, un pensionato, ex lavoratore metalmeccanico, ci ha spiegato quanto sia importante tenere viva la memoria delle lotte e delle conquiste sindacali attraverso la formazione dei giovani delegati. Kim Ho Gyu sta provando a formare un sindacato di pensionati "Senior Union", in grado di svolgere la contrattazione sociale con i Comuni.

SEOUL
3/9/2026

Non è stato facile salutare Mikyung e Kyoung. Sono state giornate di lavoro molto intenso, di scambi e di confronti. Due culture molto diverse, eppure con tanti aspetti simili. Condividiamo gli stessi obiettivi: giustizia, equità e coesione sociale, attenzione ai più fragili, migliori condizioni di lavoro e di vita. Con Kyoung ci siamo salutate con la parola "my sister" (sorella/companna mia). A Mikyung va tutta la mia gratitudine per come ci ha accolto, seguito, aiutato e condotto per mano.

La promessa è di mantenerci in contatto, di scambiarci informazioni, esperienze, lavoro, idee. Grazie di tutto. Cercherò, cercheremo di portare a frutto il lavoro che abbiamo svolto insieme. Annyeonghi gyeseyo, compagne care! Spero di potervi rivedere presto!

***Nel prossimo numero
pubblicheremo
un'intervista
a Michele Bulgarelli
segretario generale Cgil
Bologna, in merito allo
"sbarco in Corea"...***



Dalle parole ai fatti/3

a cura di Silvana Riccardi

"Le sfide da affrontare sono tante per la popolazione anziana, a partire dalla programmazione del sistema di welfare per il contrasto alle disuguaglianze socioeconomiche e all'isolamento."

Continuando il racconto dell'attività di contrattazione sociale svolta con Comuni e Distretti socio sanitari nel territorio bolognese, incontriamo **Ivana Sandoni**, responsabile Spi Cgil della Zona Reno Lavino Samoggia.

La costituzione del "Tavolo anziani" è sicuramente uno dei risultati più importanti raggiunti nel confronto con le Amministrazioni Locali. Qual è la situazione nella tua Zona?

Le tematiche che, assieme ai sindacati confederali, affrontiamo costantemente con Comuni, Ufficio di Piano, Unione e Distretti riguardano la pro-

grammazione degli investimenti, le tariffe dei servizi alle persone, la tenuta dei bilanci e l'eventuale utilizzo degli avanzi disponibili, le politiche abitative, e altre.

Il "Tavolo anziani", in questo contesto, è una importante conquista che siamo riusciti a portare a casa. È in questo "Tavolo" che vengono toccate le problematiche direttamente connesse al benessere della popolazione non più giovane.

Ci fai qualche esempio?

Innanzitutto, ciò che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, sia quelle pubbliche: marciapiedi, scale di accesso alle sedi dei servizi; sia quelle private, con l'adeguamento degli alloggi. Un capitolo importante è poi la mobilità, che significa soprattutto la possibilità di usufruire di mezzi dedicati per raggiungere ospedali e strutture socio sanitarie.

È risaputo che tante persone anziane soffrono di solitudine. Cosa fa il Sindacato, anche in fase di contrattazione, per aiutarle a non sentirsi abbandonate, e a socializzare?

Molta importanza, in questo senso, riveste l'informazione, per cui cerchiamo di far conoscere come accedere ai servizi, quali sono le novità rilevanti, quali numeri di telefono chiamare in caso di necessità, come essere attenti alle truffe, e tanto altro. Ma altrettanto importante è il servizio di accompagnamento ai mercati rionali, ai cinema, ai teatri.

Hai accennato prima alle politiche abitative. Su quali aspetti può incidere la contrattazione con gli Enti Locali?

Sicuramente sulla politica degli affitti, che sono ormai fuori controllo. Ma anche sulla rigenerazione delle case pubbliche, per evitare un eccessivo consumo di suolo e garantire più spazi verdi, essenziali per il benessere della popolazione tutta, e per le persone anziane in particolare.

Veniamo al confronto con i Distretti socio-sanitari. Quali risultati riuscite a ottenere?

Un risultato di grande rilievo che abbiamo raggiunto nel nostro Distretto è la costituzione dell'albo delle assistenti familiari (badanti). Si tratta di un utilissimo punto di riferimento per le famiglie. Vi si è giunti dopo un percorso di emersione dal lavoro in nero che caratterizza-



va il rapporto di tante famiglie con le persone occupate ad assistere i propri anziani.

Un altro argomento fondamentale nella contrattazione con i Distretti è quello delle Case residenza per anziani non autosufficienti (Cra). Come va il confronto nella Zona di tua competenza?

In precedenti incontri con il Distretto si era già raggiunto un accordo per un aumento scaglionato di 35 posti letto nelle Cra: 10 per il 2026, già operativi; 10 nel 2027; 15 nel 2028.

A fine giugno c'è stato un incontro di aggiornamento, nel quale la Direttrice del Distretto, Silvia Cestarollo, ci ha informati sul confronto a livello di città metropolitana per dare attuazione alle disposizioni regionali, che prevedono di raggiungere il 2,7% dei posti letto rispetto alla popolazione con più di 75 anni. Per il nostro Distretto significa avere 95 posti letto in più.

Come verranno ripartiti questi aumenti?

Quattro posti andranno immediatamente a Villa Teresa, mentre gli altri saranno gestiti da Asl e città metropolitana. Sarà, comunque, importante controllare che alle enunciazioni seguano i fatti. Per questo, abbiamo chiesto di procedere in autunno a incontri di approfondimento sullo sviluppo del percorso. In questi incontri faremo anche verifiche relativamente agli altri servizi collegati: i servizi domiciliari, le case della comunità, le aggregazioni funzionali territoriali.



Un obiettivo che lo Spi Cgil ha sempre ritenuto di primaria importanza è consentire alle persone anziane di restare il più a lungo possibile nella propria casa.

Le fondamenta necessarie per la domiciliarità sono l'integrazione socio sanitaria, e l'omogeneità di opportunità nell'accesso alle cure e all'assistenza. Ciò significa che occorre fare un salto di qualità, attraverso la presa in carico globale e continuativa, superando la logica dell'attesa allo sportello, quando ormai è tardi.

E qui torniamo all'importanza del "Tavolo anziani".

Certo. Consentire di rimanere in casa in autonomia, con gli amici vicini, a stretto contatto con affetti e ricordi, è sicuramente la soluzione migliore, ma il rischio isolamento è alto. Per queste ragioni, nel "Tavolo anziani" chiediamo il monito-

raggio costante di tutte le persone sole. E chiediamo anche di sperimentare progetti innovativi che coinvolgano anche i tanti caregiver familiari, i quali fanno un lavoro di cura prezioso, rischiando loro stessi l'isolamento sociale.

Ultimo, ma non meno importante, capitolo è quello del divario digitale.

Con la tecnologia che ormai occupa sempre più spazio nella nostra vita, l'impegno concreto anche del nostro Sindacato è di renderla fruibile a tutti e mantenerla al servizio delle persone. Possiamo pensare che la salute passa da una tastiera? Certo! Ma nessuno deve restare indietro!

Le nostre sedi Spi Cgil sono sempre aperte e disponibili all'ascolto e al confronto, a ricevere suggerimenti e segnalazioni. Insieme possiamo provare a rendere i nostri territori più a misura di anziani e anziane.

Gli atroci eventi di questo inizio di settembre mi costringono ad aprire la nostra pagina riflettendo, ancora una volta, sul femminicidio. Purtroppo, infatti, siamo davanti ad una accelerazione inusitata di questa fattispecie di omicidio, cioè quello diretto contro una donna in quanto tale. Ne sono stati **commessi 6 in soli 4 giorni**. Sul sito di *"NonUnaDiMeno"* troviamo, come ogni 8 del mese, la triste conta delle vittime: **56 femminicidi**, dei quali **solo 9 riconosciuti** come tali dal Codice Penale, articolo 577 bis, e **92 tentati femminicidi**. Ma il rapporto del Ministero dell'Interno, pubblicato di recente, vanta una decisa riduzione del numero degli omicidi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Allora, che cosa sta succedendo? Difficile decifrarlo, ma l'orizzonte è sempre più buio, anche per le novità che agitano il fronte politico, come la meteora **Vannacci**, secondo il quale non avrebbe senso neppure il termine femminicidio, in quanto gli omicidi sono tutti uguali. Per l'ex generale, inoltre, va esaltato il **patriarcato mediterraneo** (?), che deve educare uomini forti, capaci di dominare emozioni e passioni, e ha il compito di proteggerle, le donne. Contemporaneamente, nel campo della scuola, l'educazione sessuo/affettiva, potremmo anche denominarla educazione alla conoscenza e al rispetto dell'altro/a, non è prevista nella scuola primaria, mentre, dalla secondaria di primo grado in su, si può fare, ma solo se la famiglia esprime per iscritto il proprio consenso, mentre è evidente che saranno

proprio le famiglie più "chiuse" a negarlo. Questo il panorama: c'è ancora domani, per i/le nostri/e figli/e e nipoti?

Un altro tema di forte impatto sociale è la sempre più evidente **denatalità**. Siamo diventati uno dei paesi al mondo più colpiti da questo fenomeno, che rischia di segnare irreversibilmente la nostra società. Naturalmente, ricordiamo che ci sono coppie che decidono di non avere figli, ed è una scelta più che legittima. Ma la maggioranza si trova costretta a rinunciare, o a rimandare, tanto che, quando finalmente sarebbe possibile, i figli non arrivano più. Quali i motivi di questa tendenza, sempre più marcata? La prima causa è, quasi sempre, la **precarietà economica**: come scegliere di fare un figlio, finché non si è ragionevolmente certi di poterlo mantenere? Quando poi, finalmente, il **lavoro** è sicuro, ammesso che oggi lo si possa trovare, un lavoro sicuro, c'è il problema della **casa**, sempre più difficile da reperire, data la carenza di alloggi e gli altissimi costi degli affitti. Se invece si pensasse di **comprare**, ci si vincolerebbe per decenni ad un mutuo, ammesso che si trovi una banca disposta a concederlo. Intanto gli anni passano, e i figli arrivano quando le coppie hanno, mediamente, attorno ai 33 anni. A questo punto, cominciano i problemi veri, se non ci sono **nonni** disponibili e ancora energici. Già, perché gli asili nido, a meno che non siano quelli privati, costosissimi e non sempre affidabili, sono assai pochi, in Italia, con rare eccezioni locali, come Bolzano, dove Comune e

associazioni hanno tessuto una rete che sostiene le famiglie con bambini. Anche d'estate. Mentre la Provincia autonoma di Bolzano offre altre agevolazioni economiche importanti fino ai 18 anni, e strutture di accoglienza tutto l'anno.



Perla bianca consueta

Sergio Mattarella a Cernobio: "...si affaccia nuovamente una pretesa predatoria delle risorse esistenti - materiali e immateriali - con una preoccupante tendenza a ripristinare politiche di potenza, con la minaccia, quando non l'uso, della forza... nella soluzione delle controversie internazionali".



Perla opaca grigia

Giorgia Meloni, a chi l'ha accusata di non aver fatto riforme, nonostante il governo più lungo di sempre, ha risposto che: "La stabilità è la prima riforma...il meglio deve venire". Convinta lei...Però non si lamenti delle critiche.



Perla nerissima

Nicola Procaccini eurodeputato di FdI: «Non credo che AfD sia un partito neonazista... non capisco come si riesca a far passare un'idea del genere... la leader Alice Weidel ha condannato più volte il nazismo e sostiene posizioni fortemente libertarie...» Ah, beh, allora tutto a posto!

L'autunno dello SPI: attività, laboratori e informazioni utili

di Filomena Di Bartolomeo

■ Con l'arrivo dell'autunno riprende il calendario delle attività organizzate dalle Leghe SPI CGIL del territorio. Corsi, laboratori e occasioni di incontro per continuare a imparare, coltivare interessi, condividere esperienze e stare insieme. Dall'apprendimento delle lingue al teatro, dall'italiano per adulti all'uso delle nuove tecnologie: tante proposte rivolte a chi vuole dedicare tempo alla formazione, alla socialità e alla partecipazione.

Ecco alcuni degli appuntamenti in programma.

CORSO DI INGLESE SPI CGIL MEDICINA

Ripartono a ottobre i corsi di inglese di primo e secondo livello.

Quando: da ottobre 2026

Dove: sede SPI CGIL, via Saffi 200, Medicina

Contatti: 051 851113
349 9395993

PARLIAMONE CORSO DI ITALIANO PER ADULTI

Un corso gratuito di italiano rivolto agli adulti, per migliorare la conoscenza della lingua e favorire la partecipazione e la socialità.

Quando: ogni lunedì,

dalle 9 alle 11,

a partire dal 5 ottobre 2026

Dove: Centro Sociale e Culturale

"La Magnolia",

via Bianchi 31, Budrio

Contatti: Elisabetta 342 1265021

Antonietta 335 347348

Iscrizioni: presso la sede

SPI CGIL Budrio,

dal lunedì al venerdì

dalle 9 alle 11

LABORATORIO TEATRALE "ALLORA E ORA"

Riprende a ottobre

il laboratorio teatrale

"Allora e Ora" del Coordinamento

Donne, un'occasione per

incontrarsi, sperimentarsi e

condividere esperienze attraverso il teatro.

Quando: da ottobre 2026

Dove: Camera del Lavoro

Metropolitana,

via Marconi, Bologna

Contatti: presso la propria

Lega SPI CGIL

DIGITALE SOLIDALE EDIZIONE 2026-2027

Un percorso dedicato alle persone over 60 che vogliono imparare a utilizzare smartphone e tecnologie digitali con maggiore sicurezza e autonomia. Si parte dalle basi, senza stress e imparando insieme.

Quando: da settembre 2026

Dove: DumBO - Spazio Officina, via Casarini 19, Bologna

Contatti: 370 303782

info@innovapolis.org

Organizzano: Innovapolis, DumBO, SPI CGIL Bologna Lega Porto-Saragozza.

UN NUMERO DA TENERE A PORTATA DI MANO

051 3131

Continuità Assistenziale

È il riferimento unico per la Continuità Assistenziale a Bologna e provincia, il servizio che ha sostituito la tradizionale guardia medica. È attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per bisogni sanitari non differibili di assistenza primaria, quando il medico di famiglia non è disponibile. Risponde un medico che valuta la situazione e fornisce le indicazioni più appropriate, eventualmente indirizzando verso una visita o un altro servizio sanitario. Attenzione: per le emergenze sanitarie resta attivo il **112**.

730 2026

IL CAAF CGIL TI SEMPLIFICA LA VITA

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI SCEGLI IL CAAF CGIL DELL'EMILIA-ROMAGNA VICINO • AFFIDABILE COMPETENTE

CGIL CAAF Emilia Romagna BOLOGNA

BOLOGNA E PROVINCIA PER APPUNTAMENTO **051.41.99.333** caafemiliaromagna.it/bologna

Per appuntamenti puoi accedere al portale: cgilonline.it • caafemiliaromagna.it • [●●●●● seguici!](https://www.instagram.com/cgilonline)

L'odissea dell'invalidità civile

di Paolo Saracino

Dal 1° marzo 2026 è partita anche nella provincia di Bologna la sperimentazione della riforma sulla disabilità prevista dal decreto legislativo 62/2024 emanato dal governo Meloni.

Si tratta di una materia estremamente importante nell'attività di tutela individuale svolta dal Patronato e dalle leghe Spi Cgil, che riguarda anche tante persone anziane.

Ne parliamo con **Laura Cavicchi**, direttrice di Inca Bologna, il Patronato della Cgil.

Cominciamo cercando di capire il perché di questa riforma, quali sono gli obiettivi dichiarati dal Governo.

Alla base c'è l'idea di recuperare i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

La riforma, nelle dichiarazioni di chi l'ha progettata, mira a superare la frammentazione degli accertamenti, riservando all'Inps, e non più alle Commissioni Asl, il ruolo di soggetto unico accertatore per ogni tipo di disabilità: invalidità civile, handicap, disabilità scolastica, accertamenti ai fini lavorativi. E ha come obiettivo la creazione di un nuovo "Progetto di vita", a cui partecipano le stesse persone con disabilità, assieme a professionisti del settore sociale e psicologico, oltre che medico.



Quindi, una semplificazione delle procedure, che favorisce anche le persone anziane?

Assolutamente no. Intanto, è bene precisare che dal 1 giugno è diversificata la procedura di valutazione per le persone con più di 70 anni, a seconda se siano o meno afflitte da una patologia cronica e soggetta a peggiorare con l'invecchiamento.

Per cui, per gli e le ultrasettantenni sarà il medico di base a valutare se seguire la procedura sperimentale, avviando i pazienti alle commissioni Inps, oppure, se la malattia non è cronica e ingravescente, adottare la vecchia procedura con le commissioni Asl.

Ma è l'andamento della sperimentazione nel suo complesso che ci porta, come Patronato Inca e come Cgil, a una valutazione negativa.

Valutazione negativa che trova riscontro essenzialmente nel pesante calo delle domande di invalidità presentate nelle 60 provincie italiane, compresa quella di Bologna, finora coinvolte nella sperimentazione.

E poi, i costi per le persone.

Con il nuovo sistema, i "certificati medici introduttivi", cioè la nuova certificazione rilasciata dai medici di base per avviare l'accertamento da parte dell'Inps, hanno in genere tariffe notevolmente più alte di quelle del vecchio certificato.

Quindi, anche per i medici le cose si sono complicate.

Sicuramente. In particolare, per le persone con più di 70 anni, dovranno fare la valutazione preventiva delle condizioni di salute degli assistiti, per capire come va formulato il certificato. È una incombenza in più che alla fine si ripercuote sui malati.

In definitiva, una riforma che piace solo a chi l'ha pensata, e cioè a questa maggioranza parlamentare di destra.

Purtroppo, è così. Infatti, i risultati più evidenti sono incertezze, ritardi e disagi. Tutto questo caos, per risparmiare sulla pelle di chi ha più bisogno, costringendo le persone più fragili spesso a rinunciare, per queste difficoltà, a fare domanda di invalidità civile e quindi a far valere i propri diritti.

La denuncia della Cgil e dello Spi: il governo sulla non autosufficienza sta generando il caos

Il Governo Meloni, con il Decreto Legislativo n. 62/2024, sta provocando disagi molto pesanti nei confronti delle persone non autosufficienti, che rischiano di perdere dei diritti molto importanti. La carenza di commissioni Inps e di medici di medicina legale, i costi elevati dei certificati introduttivi, le difficoltà di alcuni medici di rilasciare il certificato, stanno determinando un drastico calo delle domande di invalidità ci-

vile, che, in alcuni casi, risultano dimezzate rispetto agli anni precedenti, perché, a causa di tutte queste difficoltà, le persone malate, anche gravemente, rinunciano a fare richiesta. Forse era proprio questa la volontà del Governo:

fare cassa, risparmiare sulla pelle di persone che sarebbero riconosciute non autosufficienti se non dovessero attraversare "un calvario" di difficoltà burocratiche.



Lo Spi Cgil si sta opponendo a questa politica ingiusta e sta lottando per ottenere un sistema che rispetti i diritti delle persone malate.



**ANGOLO
DEL SORRISO**

di Viler Zappaterra

- Sai perché c'è un binario morto? ...C'È PASSATO SOPRA UN TRENO!
- Cosa fa un orso con un disco? ... Un DISCORSO!
- In USA investono una persona ogni 19 secondi. ...NON FA NEANCHE IN TEMPO A RIALZARSI.



La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!
Contattaci per un preventivo gratuito

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi dentali (anche in 1 ora)

Servizio a domicilio gratuito

Convenzionato Soci S.P.I

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Urgenze Anche Festivi Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01050466



APERTI AGOSTO
E DICEMBRE

Parco Regionale Storico di Monte Sole

Un'area di grande valore ambientale,
ma soprattutto un parco per mantenere viva la Memoria

di Emanuele Puccia

II Parco Storico Regionale di Monte Sole è un'area protetta istituita per preservare la memoria storica e tutelare l'ambiente naturale dell'Appennino bolognese.

Nel cuore dell'Appennino bolognese, tra le valli dei fiumi Reno e Setta, si estende un **grande parco naturale di oltre 6.000 ettari** che coinvolge i Comuni di **Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi**.

Un'area appenninica come tante, ricca di straordinarie bellezze naturalistiche e faunistiche, che nasconde però una tragica vicenda storica.

Fu proprio qui, infatti, che, tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, si consumò un **crudele eccidio** ad opera delle forze naziste, che portò alla **morte**

centinaia (770) di innocenti: una delle pagine più crudeli della Guerra di Liberazione e della Storia d'Italia.

- I Luoghi della Memoria: **Il Memoriale, la Chiesa di San Martino** e i **ruderi di Casaglia** testimoniano il dramma.
- **La Scuola di Pace:** Un centro internazionale nato per promuovere la convivenza e il dialogo.

Il Parco è oggi un'oasi di pace e un corridoio ecologico fondamentale.

Al suo interno sono ospitate circa **936 specie floristiche**, quasi un terzo della diversità della vegetazione di tutta l'Emilia Romagna

- **Flora:** Boschi di querce, castagni e radure ricche di orchidee selvatiche.

- **Fauna:** Lupi, cervi, caprioli, cinghiali, scoiattoli e numerosi uccelli come l'Averla Piccola, il Lui Bianco, la Sterpazzola, il Picchio Verde, il Picchio Muratore, il Martin Pescatore e molti altri.

Nel Parco sono percorribili diversi itinerari tematici, tutti segnalati in modo molto chiaro. Tra questi si ricordano *"l'itinerario etrusco"*, che tocca il sito archeologico di Marzabotto (l'antica Kainua), il *percorso del "memoriale"* che, passando dal centro visite il Poggiolo, raggiunge i luoghi simbolo dell'eccidio e la vetta del Monte Sole.

Il Parco è attraversato anche dal celebre cammino della *"Via della Lana e della Seta"*.

Il Centro Visite **"il Poggiolo"**, che ospita l'aula didattica Don Giuseppe Dossetti, accoglie i visitatori nel cuore del Parco Storico, prossimo alla località di S. Martino nella zona del Memoriale (altitudine 410 m slm) ed è il punto di partenza per le escursioni all'interno del Parco (dispone di servizi igienici, bar, ristorante, spazio giochi per bambini e ampio parcheggio).

Qui si può trovare materiale informativo sulla storia e l'ambiente dell'area protetta.

È raggiungibile in auto e pulman (non superiore ai 12,20 m.), ma non è servito da mezzi pubblici.

Per supporto/informazione è possibile anche contattare:
spi.marzabotto@er.cgil.it
spi.vadomonzuno@er.cgil.it
spi.vergato@er.cgil.it



Benzina & Gasolio prezzi alle stelle

I prezzi dei carburanti sono ormai alle stelle, superano i 2,02 euro per la benzina e i 2,14 per il gasolio. Sovrapprezzi intollerabili che generano per le famiglie oltre 272 euro annui di aggravii (solo per il pieno), a cui si aggiungono 247,50 euro annui a famiglia di ricadute indirette sui beni di largo consumo (trasportati per l'86% su gomma).

Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori - (che tengono conto dell'andamento della materia prima e del cambio Euro/

Dollaro, nonché della variazione delle accise), i prezzi attualmente praticati sono superiori, rispetto al dovuto, di **+26 centesimi al litro** per la benzina e **+19 centesimi al litro** per il gasolio, nonostante il taglio delle accise su quest'ultimo.

E' del tutto evidente che, di fronte a questa situazione, le misure che il Governo ha adottato fino ad ora sono assolutamente insufficienti.

Le mini proroghe dello sconto sono indicative di una grave mancanza di visione e di prospettiva: è come spegnere un

incendio con un bicchiere d'acqua. Servirebbe **uno sconto di almeno 20 centesimi sulla benzina** e di **almeno 25 sul diesel**. Sono quanto mai necessari controlli severi contro i fenomeni speculativi che, ormai da tempo, assorbono completamente gli sconti che il Governo ha messo in campo. La rinuncia, inoltre, alla tassazione degli extraprofiti, con il tentativo di rilanciare la palla in campo europeo, anche dopo il chiaro No della Presidente della Commissione Europea, significa l'inaccettabile archiviazione di qualsiasi politica di equità e di sostegno alle famiglie.

Non servono miseri aiuti per i consumatori (magari con poche risorse e riservate a una platea ristrettissima), come già accaduto in passato.

Da tempo Federconsumatori, insieme alle altre Associazioni, sta chiedendo:

- una riduzione vera che riallinei il costo carburante in Italia con quello che viene applicato dalla maggior parte dei Paesi europei, per tutta la durata della crisi in corso;
- l'attuazione di un vero contrasto ai comportamenti speculativi delle compagnie petrolifere.



AUDIOTECH
Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail

Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Auser Bologna e la prevenzione

Il ruolo del volontariato nella promozione della salute

di Patrizia Stellino

Prevenire significa anche esserci. Essere presenti quando una persona inizia a sentirsi sola, quando diventa più difficile uscire di casa, raggiungere un servizio, andare a una visita medica o mantenere le relazioni sociali. È in questa dimensione quotidiana che si colloca l'impegno di Auser Bologna, dove il volontariato rappresenta una risorsa importante per la promozione della salute e dell'invecchiamento attivo.

La prevenzione, infatti, non riguarda soltanto la diagnosi precoce o la cura delle malattie. Comprende anche tutte quelle azioni che aiutano le persone a conservare autonomia, benessere, relazioni e partecipazione alla vita della comunità. Per le persone anziane, in particolare, contrastare la solitudine e la fragilità può significare prevenire un progressivo isolamento e mantenere più a lungo una buona qualità della vita.

Auser interviene proprio su questo terreno. L'accompagnamento a visite mediche e terapie, il sostegno nelle attività quotidiane, le telefonate alle persone sole, le iniziative culturali e ricreative, le attività motorie e gli interventi di socializzazione sono strumenti concreti attraverso i quali il volontariato contribuisce a costruire benessere.

Un accompagnamento, ad esempio, non è soltanto un servizio di trasporto. Può diventare un'occasione di ascolto, di relazione e di attenzione. Il volontario può cogliere una difficoltà, raccogliere una richiesta di aiuto, favorire il contatto con un servizio o semplicemente restituire alla persona la sensazione di non essere sola. In questo senso, la prossimità diventa una forma di prevenzione. Inoltre Auser in questi anni si è impegnata molto a sviluppare i temi della prevenzione e del benessere psico-fisico attraverso l'attivazione di progetti e iniziative

nei diversi quartieri di Bologna e in alcune zone dell'area metropolitana. Promuove, anche in collaborazione con altre realtà del terzo settore e istituzionali, gruppi di socializzazione, attività fisica, movimento espressivo, sperimentazioni di telemedicina, laboratori per prevenire il decadimento cognitivo, incontri informativi e di approfondimenti sull'alimentazione, l'abuso di alcolici, i pericoli domestici, e altro. Il ruolo dell'associazione non è sostitutivo ma complementare all'attività del sistema sanitario e quello sociale: stare vicino alle persone, riconoscere i bisogni, rafforzare le relazioni e facilitare il collegamento con la rete dei servizi.

L'esperienza di Auser Bologna mostra dunque come la promozione della salute possa diventare una responsabilità condivisa. La salute non si costruisce soltanto negli ambulatori e negli ospedali, ma anche nelle relazioni, nei quartieri, nei luoghi di incontro e nelle reti di solidarietà. Prevenire significa, in fondo, prendersi cura delle persone prima che la fragilità diventi esclusione. Una telefonata, un accompagnamento, un'attività di gruppo o semplicemente un po' di tempo dedicato all'ascolto possono sembrare piccoli gesti. Quando però questi gesti diventano parte di una rete organizzata di volontariato, possono contribuire concretamente a mantenere autonomia, sicurezza e qualità della vita. È questa la forza della prevenzione di comunità: mettere insieme persone, volontari, servizi e istituzioni per costruire un territorio più attento, inclusivo e capace di non lasciare indietro nessuno.





Mancano 10 giorni ...

Non sono un "pitagorico", ma il numero 444 mi sta "intrigando" molto. Perché? Nel mese di ottobre del 2026 ricorre un anniversario particolare: sono passati 444 anni dalla riforma del calendario. Il 15 ottobre 1582 si passò dal vecchio "*Calendario Giuliano*" al nuovo "*Calendario Gregoriano*", dal nome del papa che lo introdusse, **Gregorio XIII**. Tale famosissimo pontefice era "nostrano", essendo nato a Bologna col nome di **Ugo Boncompagni**. Lo rappresenta la statua benedicente del frontespizio di Palazzo d'Accursio. Ma perché questo radicale cambiamento? Col "vecchio" calendario, introdotto nel lontano I secolo a.C. da Giulio Cesare (il *Calendario Giuliano*) le date "calendariali" non corrispondevano più alla realtà, nel senso che risultava evidente la discrepanza fra il giorno e la correlativa festa liturgica. Anche al tempo di Cesare si dovette intervenire per lo stesso motivo, ed allora la differenza fra la data e la ricorrenza (intesa come celebrazione religiosa) era molto più evidente. Per esempio: il "Pontifex Maximus" doveva celebrare la "*Festività di Cerere*" (o "Festa delle messi") benché si trovasse non più in estate, ma in autunno. Ebbene, il *Calendario Giuliano* eliminò ogni correlazione col ciclo lunare, stabilendo che, dopo tre anni di **365** giorni, il quarto fosse di **366**. L'autore di quella riforma fu l'astronomo greco-alessandrino *Sosigene*, e il nuovo corso iniziava con l'anno 46 a.C.. Da allora, il giorno "aggiuntivo" dà il nome a tutto l'anno, che viene chiamato *bisestile* perché fu inserito dopo il 24 febbraio, che era il sesto giorno precedente le Calende di marzo; così divenne il *bis-sextus pridie Calendas Martias*, (due volte sesto giorno prima delle Calende di Marzo). Già *Dionigi il Piccolo*, nel V secolo, aveva proposto modifiche e, nel 730, dal *Venerabile Beda* vennero già calcolati tre giorni di differenza. L'incarico di riformare il calendario fu affidato da Papa Gregorio a **Cristoforo Clavio** (1538-1612), insigne matematico ed astronomo del tempo, il quale fece propria -migliorandola- la proposta avanzata nel 1576 da

Luigi Lilio (1510-1576). Così Clavio fissò la durata dell'anno tropico in 365,2425 giorni solari medi, cosa che avrebbe portato alla "cancellazione" di ben 10 giorni per sanare l'errore temporale accumulatosi nei secoli precedenti. La sua riforma si basò su due elementi sostanziali: 1) la correzione delle date, 2) la regola degli anni bisestili. Riguardo al primo punto, fu stabilito che si passasse direttamente da *giovedì 4 ottobre a venerdì 15 ottobre 1582*, per sanare l'imprecisione; riguardo al secondo punto, si stabilì che fossero bisestili tutti gli anni divisibili per 4. Si stabilì inoltre che fra questi fossero bisestili solo i divisibili per 400: tutto ciò per "far quadrare i conti", sottraendo il tempo in eccesso. Il **Calendario Gregoriano** fu adottato subito -cioè in ottobre- in Italia, Spagna e Portogallo e -in dicembre- in Francia e Paesi Bassi. Poco dopo seguirono gli altri Paesi cattolici, mentre i protestanti Germania, Danimarca e Norvegia attesero l'anno 1700 e l'Inghilterra il 1752. Venne inoltre adottato dai Paesi ortodossi nell'arco di tempo che va dal 1916 al 1923: ad esempio, la Russia lo accettò dal 1918, quindi la cosiddetta "Rivoluzione d'ottobre" sovietica si svolse in realtà in novembre.



LA MONTAGNA SEI TU

di Valerio Montanari

■ Brianna Wiest è una giovane ma già affermata scrittrice, particolarmente vocata nell'occuparsi dei problemi delle persone e nella conseguente ricerca di offrire loro un concreto appoggio. Nella *Montagna sei tu* l'autrice, come si evince dal sottotitolo "trasformare l'autosabotaggio in autocontrollo", si prodiga nell'indicarci strategie che ci aiutino ad analizzare le nostre emozioni, riconoscere e gestire i nostri sentimenti. E' in questo frangente che scatta l'intelligenza emotiva: capendo dove, quanto e come siamo

vulnerabili, tagliando il cordone ombelicale con il nostro orgoglio senza "farsi prendere da paure irrazionali o dal timore ossessivo che si possano verificare eventi catastrofici", possiamo vivere "una vita più sana, equilibrata e appagante". La costruzione dell'intelligenza emotiva richiede una mente lucida e aperta, e non può che avvenire molto gradualmente, trovando la gioia nelle piccole cose, coltivando relazioni positive, ma soprattutto vedendo i momenti difficili come opportunità di cambiamento. "Diventare padroni di sé significa assumersi, radicalmente e completamente, la responsabilità della propria vita". A questo punto, dal modo in cui reagiamo agli avvenimenti, la

montagna che ci si stagliava di fronte sarà scalata e si troverà alle nostre spalle.



Brianna Wiest,
La montagna sei tu, Venezia, Sonzogno, 2025 pp. 240.

Assicura la tua **auto**, con **coperture flessibili** e **assistenza H24**



Unica Unipol: la tua auto, la tua sicurezza. Assistenza h24 ovunque tu sia. Gestione facile con l'App Unipol. Dispositivo Unibox per soccorso in caso di emergenza, con la garanzia **Assistenza stradale**.



Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it oppure
www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 28188 88

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi pubblicati sul sito internet www.unipol.it

